



Relazione finale sulla Conferenza di ricerca trilaterale “Die Frage des ersten Prinzips von Aristoteles bis Kant”/“La questione del primo principio da Aristotele a Kant”/“La question du premier principe d’Aristote à Kant”

## 1. Coordinatori

Andreas Speer, Universität zu Köln, Thomas-Institut

Vincent Carraud, Université de Paris-Sorbonne

Francesco Fronterotta, Sapienza Università di Roma

## 2. Progetto

Tema

“Die Frage des ersten Prinzips von Aristoteles bis Kant”

“La questione del primo principio da Aristotele a Kant”

“La question du premier principe d’Aristote à Kant”

Date

I incontro: 28 Novembre – 1 Dicembre 2018

II incontro: 2 settembre – 5 settembre 2019

III incontro: 14 settembre – 17 settembre 2020

I incontro

29 Novembre 2018

9:15 Vincent Carraud – Francesco Fronterotta – Andreas Speer: Begrüßung und Einführung

9:30-10:30 David Lefebvre, Physique, philosophie première et étude du tout dans la *Métaphysique* de Théophraste

10:30-11 Kaffeepause

11:00-12:00 Alexandra Michalewski, La critique porphyrienne de la théorie du premier principe d’Atticus (Proclus, in *Tim.* I, 391,7–393, 14)

12:00-13:00 Riccardo Chiaradonna, Primo principio e “atto d’essere”: Plotino, Porfirio (e oltre)

13 Uhr *Gemeinsames Mittagessen*

15:30-16:30 Christoph Helmig, Zum Unterschied von ‚arché‘ und ‚aitia‘ in den spätantiken Aristoteleskommentatoren

16:30-17:30 Enrico Berti, Il principio di non contraddizione come primo principio in Aristotele e le sue trasformazioni

17:30-18 Kaffeepause

18:00-19:00 David Wirmer, Ibn Bāğğa on Causes as the Object of Scientific Knowledge

19:30 Uhr *Gemeinsames Abendessen*



30 Novembre 2018

9:30-10:30 Andreas Speer, Was sich dem Denken entzieht (Bonaventura, Meister Eckhart, Nicolaus Cusanus)

10:30-11 *Kaffeepause*

11:00-12:00 Wouter Goris, Die Begründung der ‚arche anhypothetos‘ in der mittelalterlichen Transzendentalphilosophie

12:00-13:00 Gilles Olivo, Fondement ou principe de la science cartésienne ?

13 Uhr *Gemeinsames Mittagessen*

15:30-16:30 Vincent Carraud, Du principe de causalité au principe de raison

16:30-17 *Kaffeepause*

17:00-18:00 Alice Ragni, *Cognitio imperans*: l'ontologia e il dibattito sul primo principio

18:00-19:00 Francesco V. Tommasi, Antropologia trascendentale e somatologia. Kant e la questione della filosofia prima

19:30 Uhr *Gemeinsames Abendessen*

1 Dicembre 2018

10 Uhr *Abreise*

*Organisatoren*

*Vincent Carraud, Francesco Fronterotta, Andreas Speer*

*Teilnehmer*

*Enrico Berti, Riccardo Chiaradonna, Wouter Goris, Christof Helmig, David Lefèbvre, Alexandra Michalewski, Gilles Olivo, Alice Ragni, Francesco V. Tommasi, David Wirmer*

*Franco Ferrari, Andreas Lammer, Arnaud Pelletier, Fiorella Retucci, Jacob Schmutz*

II incontro

3 Settembre 2019

9:30 Vincent Carraud – Francesco Fronterotta – Andreas Speer: Begrüßung und Einführung

9:30-10:30 Franco Ferrari, L'*anypothethos archè* della *Repubblica* di Platone: fondazionalismo coerentismo?

10:30-11:00 *Kaffeepause*

11:00-12:00 Francesco Fronterotta, Principio e causa fra logica e metafisica in Aristotele, *Metafisica Gamma 3*

13:00 *Gemeinsames Mittagessen*

15:30-16:30 Christoph Helmig, Ewige Ursachen und ihr Verhältnis zu Ursachen in der Zeit. Eine spätantike Debatte zwischen Porphyrios und Simplicios

16:30-17:30 Andreas Lammer, Über Prinzipien, Ursachen und Ursachen: Systematische und philologische Überlegungen zur avicennischen und voravicennischen Philosophie

17:30-18:00 *Kaffeepause*

18:00-19:00 Diana Di Segni, *Sabab* (cause) and *taqaddum* (priority) in Maimonides' *Treatise on Logic*: From Cordoba to protestant Basel

19:30 *Gemeinsames Abendessen*

4 Settembre 2019



9:30-10:30 Wouter Goris - Marieke Bekers, Identity as First Principle. New Insights in the Origin of the Debate

10:30-11:00 *Kaffeepause*

11:00-12:00 Jacob Schmutz, Les hypothèses de la disparition du principe dans la philosophie médiévale

12:00-13:00 Vincent Carraud, Le néant n'a point de propriétés

13 :00 *Gemeinsames Mittagessen*

15:30-16:30 Arnaud Pelletier, Multiplicité et récursivité des principes selon Leibniz

16:30-17:00 *Kaffeepause*

17:00-18:00 Francesco V. Tommasi, Il primo principio tra dono e dispositivo: la lettura fenomenologica di Kant

18:00-19:00 Jean-Luc Marion, Le premier principe de la phénoménologie

19:30 *Gemeinsames Abendessen*

5 Settembre 2019

10:00 *Abreise*

*Organisatoren*

*Vincent Carraud, Francesco Fronterotta, Andreas Speer*

*Teilnehmer*

*Marieke Bekers, Diana Di Segni, Franco Ferrari, Wouter Goris, Christof Helmig, Andreas Lammer, Jean-Luc Marion, Arnaud Pelletier, Jacob Schmutz, Francesco V. Tommasi Nicolò Galasso, Alice Ragni*

III incontro

15 settembre 2020

9:30 Vincent Carraud – Francesco Fronterotta: Begrüßung und Einführung

10:00-11:00 Franco Ferrari, “*Poietes kai pater*”: *identità o gerarchia (Plutarco, Numenio e Filone)*

11:00-11:30 *Kaffeepause*

11:30-12.30 Francesco Fronterotta, *Il Platone di Stephanus*

13:00-14.00 *Gemeinsames Mittagessen*

15:30-16:30 Vincent Carraud, *Poitiers: de Descartes à Gilbert*

16:30-17:00 *Kaffeepause*

17:00-18:00 Claire Bayle, *Leibniz, Descartes et la "résurrection de Platon et des académiciens"*

18:00-19:00 Francesco V. Tommasi, *Covid19. Un caso di biopolitica?*

19:30 *Gemeinsames Abendessen*

16 settembre 2020

9:30-10:30 Olivier Boulnois, *Penser deux refoulés de Sein und Zeit : l'éthique et l'expérience religieuse*

10:30-11.00 *Kaffeepause*

11:00-12:00 Jean-Luc Marion, *Doubler la métaphysique*

12:00-13:00 Discussion finale



17 settembre 2020

10:00 *Abreise*

#### *Organisatoren*

*Vincent Carraud, Francesco Fronterotta, Andreas Speer*

#### *Teilnehmer*

*Claire Bayle, Marieke Berkers, Olivier Boulnois, Diana Di Segni, Franco Ferrari, Wouter Goris, Christof Helmig, Jean-Luc Marion, Arnaud Pelletier, Alice Ragni, Francesco V. Tommasi*

#### Publicazioni

Gli organizzatori hanno previsto la pubblicazione di un volume miscelaneo che raccoglierà una selezione di contributi presentati ai diversi incontri.

### 3. Relazione sui lavori e sui risultati

Il progetto, che intendeva illustrare la questione del primo principio da Aristotele a Kant, si è articolato secondo le seguenti linee tematiche che hanno costituito l'oggetto dei tre convegni previsti: 1. Esame dei significati dei lemmi ἀρχή-αἰτία (*principium-causa*) nel pensiero antico, medievale, (latino e arabo), e moderno; 2. Esame dei lemmi ἀρχή-αἰτία (*principium-causa*) nell'ambito della logica e della metafisica nel pensiero antico, medievale (latino e arabo), e moderno; 3. Esame dello statuto e dell'impiego del principio aristotelico di non contraddizione nel pensiero antico, medievale (latino e arabo) e moderno.

La questione del "primo principio", da sempre al centro della riflessione filosofica, nonché sua vera origine, risente fortemente dei molteplici significati che esso ha assunto nel corso della storia della filosofia. Con principio si intende, fin dall'origine, l'ἀρχή, ciò che è primo nell'ordine temporale, vale a dire ciò che i presocratici intendevano come l'inizio di tutte le cose. Ma "principio" assume con Aristotele una valenza più ampia e molteplice, poiché esso è concepito come "il primo termine a partire dal quale una cosa o è o è generata o è conosciuta" (*Metafisica V 1*). Esso non è dunque solo ciò che gli scolastici indicano con *principium rei*, ma esso è anche il *principium cognitionis*, fatto che nella riflessione aristotelica si esplica fra l'altro con il confronto problematico tra i significati di *arche* e *aitia*. All'interno di questo ambito, il principio noto comunemente come "principio di non contraddizione" deve tuttavia questa sua formulazione a Leibniz, che contrappone l'ambito delle verità di ragione a quello delle verità di fatto. Il primo è notoriamente il campo della logica e della matematica, le quali si esprimono mediante proposizioni assolute e necessarie volte a stabilire verità fondate sul principio di identità e sul principio di non contraddizione. Il secondo è l'ambito, invece, della realtà naturale fondata sul principio di ragion sufficiente, secondo cui niente accade senza che vi sia una causa determinante. La polarità dei due principi spiega dunque la totalità del reale, poiché abbraccia sia la necessità sia la possibilità delle cose. D'altronde, la tensione insita all'interno del principio di non contraddizione come principio allo stesso tempo epistemologico e ontologico è ben chiara anche ad Aristotele, che, per esempio all'inizio del capitolo 4 del IV libro della *Metafisica*, afferma per un verso che, secondo alcuni



avversari del principio di non contraddizione, “è possibile pensare” anche negando il principio, concepito quindi apparentemente come una vera e propria legge del pensiero valida di per sé, per precisare tuttavia subito che è l'impossibilità della contraddizione sul piano dell'essere e del reale a sancire la validità del principio sul piano del pensiero. Nella filosofia medievale si ribadisce e per alcuni versi si “sistematizza” l'aspetto fondativo connesso al primo principio, sia sul versante metafisico che gnoseologico: a partire dal principio di non contraddizione viene guadagnato l'ente come *nomen transcendens*, termine primo, che acquisisce sovente anche lo statuto di *primum cognitum*, oggetto primo della conoscenza. Se la scolastica cosiddetta “tarda” radicalizza questa tendenza, in epoca moderna il principio di non contraddizione subisce anche numerose critiche. Descartes lo subordina a quello del *cogito*, inteso il primo come una nozione comune e il secondo come quello che prova, invece, l'esistenza di qualcosa, e da ogni parte la scoperta cartesiana fa vacillare il primato di un principio che viene ritenuto sterile. Si giunge quindi allo sdoppiamento leibniziano, cui si dedica la riflessione del giovane Kant, che concepisce immediatamente “al plurale” i principi della metafisica. La riflessione matura di Kant si pone poi, per un verso, in continuità con quella di Descartes, cercando su un versante soggettivo, funzionale, e non ontologico, le condizioni di possibilità del sapere. Per altro verso però il principio di non contraddizione resta ancora principio della possibilità logica e viene implicitamente applicato anche in ambito etico. Così che nella peculiare interpretazione della filosofia kantiana offerta da Fichte, il principio fondativo *Io=Io* può essere visto come una definitiva fusione dei due aspetti.

Si è trattato di esaminare, dunque, di un tema di per sé rilevante, in quanto, insieme ad altri, è stato spunto e fondamento costante nella riflessione filosofica occidentale, dall'antichità sino a Kant. Ci è sembrato originale l'approccio a questa problematica attraverso tre distinte, ma connesse, vie d'accesso che sono state sviluppate nei tre incontri: 1) esame lessicale dei significati dei lemmi che esprimono il principio, reso con *arché* (*principium*) che implica una funzione causale-esplicativa (*aitia - causa*); 2) esame di come la coimplicazione lessicale dei lemmi ἀρχή-αἰτία (*principium-causa*) apra anche molteplici e più ampie questioni teoriche nell'ambito della logica e della metafisica, ossia come legge fondamentale del pensiero e/o della realtà; 3) accesso diretto alla tradizione della formulazione e dello statuto del principio di non contraddizione da Aristotele sino alla modernità, attraverso il medioevo latino e arabo. I tre convegni scientifici proposti si sono pertanto pienamente integrati in una prospettiva unitaria e comune che non è dipesa dalla sequenza cronologica, la cui assunzione avrebbe comportato il loro reciproco isolamento nei tre ambiti dell'antico, del medievale e del moderno, bensì dalla cooperazione di studiosi partecipanti che appartengono ad aree disciplinari diverse, ma che si sono confrontati su una serie di linee tematiche esaminate diacronicamente. Coesione e coerenza degli incontri sono quindi derivati dall'unità di fondo dell'argomento indicato – la questione del primo principio da Aristotele a Kant – e dall'individuazione dei tre approcci a tale argomento, fra loro distinti eppure complementari, sopra ricordati.

Dal punto di vista metodologico, i lavori dei convegni trilaterali sono stati impostati valorizzando alcuni elementi essenziali, caratteristici della ricerca storico-filosofica. Innanzitutto il tema indicato, nelle sue diverse articolazioni, è stato sistematicamente affrontato sulla base dei testi pertinenti, attraverso una rigorosa analisi lessicale che assume l'obiettivo di ricostruire una sorta di *translatio nominum*, che renda conto della storia e delle trasformazioni di significato di alcuni lemmi fondamentali, quali *arche* e *aitia* (*principium* e *causa*), non disgiunta però da una parallela



analisi concettuale, suscettibile di porre in rilievo, per ogni sua tappa, la relazione fra i concetti e la lingua che li esprime. Altro elemento metodologicamente rilevante è il carattere duplicemente interdisciplinare e “misto” dei convegni trilaterali proposti: in primo luogo in termini cronologici, perché si stati riuniti, nei diversi incontri, specialisti di filosofia antica, medievale e moderna, per realizzare una collaborazione e un dialogo che hanno permesso di costituire un quadro diacronico complessivo del tema del “principio primo” nel corso della storia della filosofia; in secondo luogo rispetto alla scelta dei partecipanti, perché è stato coinvolto un ampio numero di giovani studiosi in formazione (doc e post doc) accanto a studiosi già affermati, allo scopo di fare di questi convegni trilaterali un’occasione proficua di scambio culturale e di crescita scientifica. Infine, è stata degna di nota la cospicua presenza di specialisti di filosofia araba ed ebraica tardo antica e medievale, a conferma del fatto che appare ormai un’esigenza imprescindibile quella di affrontare temi e problemi connessi alla ricostruzione della storia della filosofia “occidentale” attraverso un serrato confronto con la tradizione araba ed ebraica, vero e proprio *medium* e fonte di rielaborazione nella trasmissione della filosofia greca antica nel medioevo europeo.

Il principale risultato ottenuto ndai convegni trilaterali è stato naturalmente di carattere scientifico ed è consistito nella messa a fuoco del tema indicato del “primo principio da Aristotele a Kant”, attraverso il contributo, plurale e interdisciplinare, dei partecipanti. Si è previsto inoltre, per la realizzazione di questo obiettivo, di giungere alla pubblicazione di un volume miscelaneo che aspiri a fungere da punto di riferimento nel panorama degli studi su tale questione. Vi sono tuttavia alcuni risultati aggiuntivi che sono stati realizzati, in primo luogo il coinvolgimento di giovani studiosi ancora in formazione (doc e post doc), che hanno avuto occasione di esporre le loro ricerche e di confrontarsi con studiosi già affermati; in secondo luogo, la costituzione di una rete di contatti e di rapporti, che potrà favorire, successivamente a questi convegni trilaterali, una stretta collaborazione scientifica. Non è ignoto del resto come, nella loro tradizione scientifica e universitaria, le discipline storico-filosofiche siano state particolarmente coltivate nell’ambito della cosiddetta filosofia continentale, di cui le scuole tedesca, francese e italiana sono, con ogni evidenza, *magna pars*. Ed è precisamente in questa prospettiva che i convegni realizzati si sono collocati, rinnovando una collaborazione scientifica che affonda le sue radici in una così prestigiosa e feconda tradizione. Si può in ultima analisi affermare in base a quanto precede che l’esperienza realizzata attraverso la formula della Conferenza trilaterale è stata particolarmente felice ed efficace, perché costituisce un contesto di ricerca davvero fecondo, nella misura in cui garantisce una continuità di incontri che contribuiscono evidentemente a creare le condizioni per un autentico lavoro di équipe.

Va infine segnalato, come unico elemento dolente rispetto all’organizzazione dei lavori dei tre convegni – elemento evidentemente indipendente dalla volontà degli organizzatori e di Villa Vigoni –, che il terzo convegno trilaterale in programma, tenutosi nel settembre 2020, è stato fortemente penalizzato dalla situazione di emergenza sanitaria causata dalla pandemia di Covid-19, che, nonostante apparisse, durante la fase organizzativa dell’incontro, in una condizione di significativo ridimensionamento, ha successivamente impedito la partecipazione ai lavori in presenza dei componenti tedeschi, così di fatto impedendone lo svolgimento nella forma completa prevista inizialmente. Gli organizzatori si augurano di poter giungere in futuro, in accordo con Villa Vigoni, a compiere in un diverso contesto l’atteso incontro conclusivo della ricerca intrapresa.



Il progetto di lavoro, che intendeva illustrare la questione del primo principio da Aristotele a Kant, si è articolato secondo le seguenti linee tematiche che hanno costituito l'oggetto dei tre convegni realizzati: 1. Esame dei significati dei lemmi ἀρχή-αἰτία (*principium-causa*) nel pensiero antico, medievale, (latino e arabo), e moderno; 2. Esame dei lemmi ἀρχή-αἰτία (*principium-causa*) nell'ambito della logica e della metafisica nel pensiero antico, medievale (latino e arabo), e moderno; 3. Esame dello statuto e dell'impiego del principio aristotelico di non contraddizione nel pensiero antico, medievale (latino e arabo) e moderno.

Le projet, qui visait à examiner la question du premier principe d'Aristote à Kant, s'est articulé selon les lignes thématiques suivantes, qui ont constitué l'objet des trois colloques qui se sont tenus : 1. Analyse des significations des termes ἀρχή-αἰτία (*principium-causa*) dans la pensée antique, médiévale (latine et arabe) et moderne ; 2. Analyse des termes termes ἀρχή-αἰτία (*principium-causa*) dans le champ de la logique et de la métaphysique de la pensée antique, médiévale (latine et arabe) et moderne ; 3. Analyse du statut et de l'application du principe aristotélicien de non contradiction la pensée antique, médiévale (latine et arabe) et moderne.

Das Projekt, das die Frage des ersten Prinzips von Aristoteles bis zu Kant illustrieren sollte, wurde entlang der folgenden thematischen Linien artikuliert, die das Thema der drei Konferenzen bildeten: 1. Die Untersuchung der Bedeutungen der Lemmata ἀρχή-αἰτία (*principium-causa*) im antiken, mittelalterlichen (lateinischen und arabischen) und modernen Denken; 2. Die Untersuchung der Lemmata ἀρχή-αἰτία (*principium-causa*) auf dem Gebiet der antiken, mittelalterlichen (lateinischen und arabischen) und modernen Logik und Metaphysik; 3. Die Untersuchung der Setzung und der Verwendung des aristotelischen Satzes vom Widerspruch in der antiken, mittelalterlichen (lateinischen und arabischen) und modernen Philosophie.

12/11/2020

Francesco Fronterotta  
Andreas Speer  
Vincent Carraud